le parole del portaiolo

scavi lessicali nella memoria…

a cura
Francesco Chiappetta

con la preziosa collaborazione
Antonio Cozza
Tania Formica
Bernardo Zaccaro
Stefano Zaccaro
Antonio Chiappetta

Il viaggio nel ricordo prosegue con questa avventura che abbiamo condiviso con gli uomini e donne di buona volontà. Oggi si mette una prima pietra per qualcosa di più strutturato che abbia come fondamenta l'insegnamento che abbiamo voluto promuovere con il sito *www.ufunnicu.it*; non dimenticare, non disperdere le parole che ci hanno visto crescere. Nessuna velleità scientifica dunque, nessun tentativo di racchiudere lo scavo lessicale in formule definite: non è un vocabolario e tantomeno un dizionario. E' il contributo di persone che hanno sempre avuto chiaro il motto: "parra comi màngisi" e cercano di renderlo attuale in un momento in cui, anche il cibo e il modo di prepararlo, ha perso la sua originaria semplicità. Resta pertanto aperta la porta a chiunque voglia unirsi a noi per rendere sempre più ricca e compendiosa "la nostra parlata fresca di paese".

a

a, la
a gghi, ad andare
a quannu a quannu, appena
abbaca', aver voglie vaghe, fantasticherie, tempo da perdere
abbaccàtu, parteggiare con e per qualcuno per interesse
abbambàtu, arrossato dal fuoco o dal forte caldo
abbèndu, quiete, calma, riposo
abbìdi, preceduto da fare (fazzu-faccio) significa dare a vedere, mostrare
abbijàta, avviamento, piega, tendenza
abbijàtti, avviati, incamminati
abbilimèndu, avvilimento, abbattimento, scoraggiamento
abbìngi, sopraffare, preceduto da fare significa darla vinta
abbragàtu, rauco
abbuccàtu, piegato, reclinato
abbunàtu, stare a mollo
abbusckàtu, guadagnato, ma anche buscato
abbuttàtu, sazio, rimpinzato, gonfio
accalumma', calare in mare la lenza da pesca
accapizza', raccapezzare, trovare soluzioni

accatta', comprare
accattèra, comprerei
acchiana', salire
acciminda', infastidire
accittia', tagliare con l'accetta
àcciu, sedano
accrucchiàtu, ricurvo per acciacchi dell'età
accucchia', accoppiare, mettere insieme, dire, comporre
accumingia', iniziare, cominciare
accummiglia', coprire, mettere un coperchio, porre un segreto
accummìtti, ordinare, prenotare, richiedere
accunza', aggiustare, riparare
accurda', accordare, ma anche accontentare, tranquillizzare i bambini che fanno capricci: *s'è accurdatu*
accussì, così
àcitu, acido
addingrìsci, provare noia, dispiacere, fastidio, seccatura
addunàtu, accorto, avveduto
addura', odorare, profumare
addùvi, dove
affittika'-tu, rimboccare - rimboccato
àggiu-a, ho, devo. "aggiu pittatu" ho imbiancato. "aggia fa'" devo fare
agliùtti, ingoiare, inghiottire, ingerire
aguànnu, quest'anno
aiàta, occhiata (pesce)
àinu, agnello
aiza', alzare
alàccia, varietà di sarda
allamàtu, affamato, vorace, ma anche detto del pesce che abbocca all'amo
àlichi, alghe
alichìttu, alghe stracquate dalla mareggiata e ridotte a pezzetti
allèmu, alleggio, zaffo (tappo) o allievo
allicca', leccare, ma anche nel senso di provare gusto: *nge alliccàtu*
alliscia', lisciare ma nella locuzione "alliscia' 'u pilu" ha significato di bastonatura, percossa
allittica', allettare, stendere, abbattere
alòsa, varietà di sarda (pesce)
alùzzu, luccio di mare (pesce
ambrìna, ombrina (pesce)
ammaccàtu, schiacciato, pestato, ammaccato
ammendammèndi, a proposito
ammèndi, mentre, nel frattempo, intanto, finché
ammucca', imboccare, ma anche abboccare, essere creduloni
ammuccia', nascondere, accovacciare
ammucciàta, nascosta
ammudda', ammorbidire, rendere molle, ma anche nel senso di convincere, placare, piegare una resistenza
ammurta', spegnere
angìna, riccio di mare, spine del riccio
angùnu-a, qualcuno-a

animalònga, spilungone, persona di alta statura

annaca', cullare, dondolare

anniscka', innescare, mettere l'esca all'amo

appara', livellare, rasare, pareggiare, far tornare i conti

appariccchia', disporre la tavola per il cibo, far in modo che si producano effetti desiderati

appiccica', litigare, inimicarsi qualcuno, bisticciarsi

appiccicùmmuli, piccoli rimasugli di fascine utili per appiccare il fuoco. Composti da sporculi, ruseddi e tavuleddi. Vedi anche *gregnicèddu*

appidùnu, per, a ciascuno

appisulia', assopirsi, leggero sonno, appisolarsi

appizza', sprecare, sciupare, spendere, perdere

appizzindìsci, ridursi in miseria, far ridurre in miseria

appundidda', mettere un sostegno, puntellare

appustia', fare la posta, stare in agguato

appuza', l'atto di predisporsi a prendere un oggetto controbilanciandone il peso

arma', armare, ma anche allestire, combinare, congegnare. "arma' 'nu mbicciu" merttere in piedi un capriccio

armàniu, diavolo-bestia, animale selvatico

arraggia', arrabbiarsi

arranga', arrancare, salire con fatica

arranza', affacciarsi, usato in senso lato per andare velocemente

arrassa', scostare-rsi, togliersi

arrassusìa, stare alla larga, corrisponde a: Dio ce ne liberi, che non sia mai

arravuglia', avvolgere, avvoltolare, ma anche per ingannare

arrèi, remare nel verso opposto alla direzione di navigazione per arrestare o ridurre la velocità della barca

arricitta', riparare, ricoverare

arricurda', ricordare, tenere a mente, portare memoria

arricurdìbbili, si dice dei giorni festivi con raccomandazione, da parte dei genitori, di usare prudenza per evitare di renderli ancora più indimenticabili. "su' jurni arricurdibbili…" dicevano raccomandandosi

arridùttu, ridotto

arrigatùru, annaffiatoio

arripa', accostare, socchiudere

arripicchiàtu, raggrinzito, rugoso, gualcito

arrivìngi, farsi ragione, capacitarsi

arruinàtu, rovinato

arrunza', arraffare, fare con fretta

arrunzilla', farsi rotolare dalle onde del mare mosso

askunda', venire incontro

assarma', caricare, tirare su

assitta', sedere

assùglia, lesina, subbia, attrezzo del calzolaio per bucare le suole e la pelle

assumàtu, venire a galla, mostrarsi

attippàtu, otturato, ostruito

attucca', spettare, toccare, competere

ata-i-u, altra, altri-e, altro

auanda, ordine impartito per fermare la barca a remi

auglièra, rete da circuizione da tirare in coppia per la pesca di aguglie. Il bordo superiore affiorante

aunnatèlle, novellame, in genere alici in sviluppo post-larvale

auscia', soffiare

ausulia', ascoltare con orecchio teso, origliare

àvutu, alto

azzanga', sporcare

azziccùsu, appiccicoso, persona fastidiosa, che non si leva di torno

azzucca', azione di tirare, toccare

b

baggìggi, arachidi

bagnarola, tinozza in alluminio usata per fare il bagnetto ai bambini. Dicesi di barca dalle forme poco ortodosse

ballatùru, pianerottolo

banghiria', vagabondare di ragazza vivace

banna o vanna, parte, lato

bannu, bando, avviso, annuncio. "jetta' 'u bannu" per dire di chi non sa tenere segreti

barcùni, balcone

baùgliu, cassapanca

basta ca, purché

bbanòmminu, uomo grande e robusto, anche buon uomo

bbinnàrdu 'u 'rimita, paguro Bernardo

bbonu bbonu, tutto sommato, alla fine dei conti, alla fin fine

bbottu, contenitore di latta per zucchero, sale, caffè

bbrigògna, vergogna, soggezione

binidìchiti, bene se ne dica, sia benedetto

bellu, bello, ben, "bellu chinu" ben pieno

bellu bellu, detto senza giri di parole. "nu dicivi bellu bellu"

bellu e bbonu, improvvisamente

bonanima o bonarma, buonanima

bbonu, buono, piacevole, saporito

botta scura, mortaretto

brustulatùru, tostino, tosta caffè

bruttubbèstiu, diavolo

buàtta, barattolo in lamiera per alimenti

buccàcciu, vasetto di vetro con ampia apertura

buccatùra, parte interna della prua

buccunòttu, dolce di pasta sfoglia farcito di crema e amarene

bufàgna, caldo umido, afa

buffu, schiaffo a mano aperta -onomatopeico-

buttia', ammaccare

c

cà, che
ca po', come no, altroché
cacaglia', balbettare, tartagliare, farfugliare
cacàgliu, balbuziente
cacaògliu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
cacaròcciulu, sterco di capra o pecora
cacatùru, pitale, cesso
caccavèddu, pentola di terracotta o rame con manici laterali
cadùnga, benche', quantunque
cagnòlu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
calafata', calafatare, riempire i camenti con la stoppa
calandrèdda, calura
calìma, calore, vigoria
callùra, sicuramente, certamente
cambusandèru, custode del camposanto
camènti, comento. Interstizio fra le tavole del fasciame riempito con la stoppa
camia', pasturare
canaccòtu, forestiero, colui che è introdotto negli usi e costumi del luogo
càndiru, pitale
canèu, egoista, scontroso ossia cuore di cane
cangarèddu, peperoncino
cangaria', mangiare con avidità, ingozzarsi
canigliòla, forfora
canìscka, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
cannaròne, gargarozzo, faringe
cannìsta, canestra, cesto di vimini
cannùta, tanuta
capòticu, testardo, cocciuto, ostinato
capi 'i chiovi, seppioline
capùni, lampuga
capunnùgliu, capodoglio
capuròta, capo ruota. parte finale della carena a prora
caputòsta, testardo, cocciuto, ostinato
capuzzia', ciondolare il capo per il sonno
caracòiu, chiocciole, lumache
carcàgnu, tallone
carcaria', che induce tremore. Avere febbre alta
cardarèlla, secchio usato dai muratori
carmarìa, bonaccia di mare, anche per indicare temperamento comportamentale
carnalevàru, persona buffa, malvestita
carnètta, di persona sadica, senza scrupoli, spegiudicata
carrinòzzu, carena, chiglia
carrozza, tavola di legno cui si mettevano due assi dotate di piccole ruote (cuscinetti a sfera). Gioco per ragazzi
casèndru, lombrico

casòppulu, casupola diroccata
cassia, gassa d'amante
catranèlla, catalana, coffa per pesca in profondità
cattuglia', solleticare
catu, secchio
caucinàru, calcinaio (anche toponimo)
caucirògnula, calcinaccio
caudàru, pentolone, caldaia
caudia', scaldare
caviglia, cavicchio di legno durissimo, a forma di chiodo, per unire certe strutture degli scafi di legno. Buco praticato nella giuntura fra la ruota di prora e di poppa in cui si inseriva un pezzo di legno detto "caviglia" atto a rinforzare la struttura di vecchie barche e ad evitare infiltrazioni d'acqua
cazzìllu 'i rre, pesce donzella
cazzi 'i mari, oloturie
cazzicatùmmulu, capriola, capitombolo
cazzumàrru, involtino di intestino d'agnello, salsiccia e mozzarella alla brace
ccà, qui, qua
ccàffora, qui vicino
ccàngoppa, qui sopra
ccàssutta, qui sotto
cchiù, di più
cerru, ciocca di capelli riccioluta
cersa, quercia
cessa, subitaneamente
cèuza, gelso
chi, che
chiaga, piaga
chianètta, piccola pianura delimitata da muri a secco. Vedi anche *lìmmitu*
chianga, macelleria
chianghèru, macellaio
chianòzzu, pialla
chiàppiru, cappero
chiaru, nodo piano
chiatru, ghiaccio
chiattàtu, dicesi delle barche che ormeggiano all'inglese o di quelle che perdono l'ormeggio e si intraversano in banchina
chiattu e tunno, parlar chiaro, esprimersi senza incertezze, senza nascondere nulla
chiàttula, varietà di sogliola
chiazza, piazza
chiddu-a, quello-a
chiechièllo, di persona piccola e spregevole, di poco valore e capacità, buono a nulla. Si dice del maiale
chijca', piegare, inclinare, flettere, ma anche assoggettarsi, umiliarsi
chinu, pieno
chinulìddi, calzoncelli ripieni di ricotta e castagne del periodo natalizio
chiòchiru, di persona molto grossa e grassa, ma anche di persona rozza, stupida, ignorante e remissiva. Cafone
chistu, questo
chistuccà, questo qua

chistuddòcu, questo qui
chiummu, piombo
chiupparèlla, ancorotto per la pesca con la lenza da canna
chijùrma, ciurma, equipaggio
ciaciènnu, cerimoniando, vezzeggiando, mostrandosi
ciambàta, zampata, calcione, pedata
ciarra, giara, recipinte in terracotta di circa 17 litri per acqua
ciarritèlla, volpinina (pesce)
ciaudèdda, minestra a base di fave, cipolla, patate, melanzane e peperoni
ciàula, cornacchia, pica, mulacchia
cicatèdda, gioco della mosca cieca, ma anche fare l'occhiolino oppure tic oculare
cicculatèra, caffettiera, contenitore in latta, bricco usato per preparare caffè in polvere
cicòrbu, difetto di vista, strabismo
cìculi, resti di grasso di maiale dopo l'estrazione della sugna
cingiòrro, cianciolo. Rete circolare simile alla lampara usata per la pesca notturna del pesce azzurro. Sul fondo si chiude con un cordice tesato in una serie di anelli
cinta, fascia più alta della murata di una barca che si innesta con il ponte di coperta
ciòtu, sciocco, stupido, dissennato
ciramìli, imbrici, tegole
ciràsa, ciliegia
circa, questua, richiesta di offerte durante la messa
cìrchiu, cerchio. Gioco che consisteva nel far rotolare un copertone di una ruota di bicicletta spingendolo con un bastone
cìrmali, tegole di colmo
cirmarèddu, sacchetto, cestino
ciròginu, stearica, candela
citilèna, lampada a carburo di calcio che produce, in reazione con l'acqua, il gas di acetilene
citrinùsu, giallognolo, itterico, pallido
ciuciulia', confabulare, mormorare, parlottare
ciùngu, storpio, paralitico, sciancato
ciutìa, stupidaggine, sciocchezza, idiozia
ciutia', scherzare, scimmiottare, prendere in giro
cocòlla, si indica la testa del polpo che ha forma sferica
coffi, coffa. Cesta
comu, come
comu quannu, come se
cònzulu, conzo. Deverbale di *cunzàri* nel senso latino di sistemare
còppitu, mestolo, ma anche guadino da pesca
cordici, cime che nelle reti reggono sugheri e piombi
corvu, corvo (pesce)
còzzula, buccia di frutta o uova
crai domani
crescisàndi, si dice al bambino come augurio dopo uno starnuto
crianza, buone maniere, buona educazione
crìtini, finocchio marino
crivu, setaccio, crivello
cròcchiu, grillotalpa, ma anche uncino, gancio
cromatina, lucido per le scarpe

cròpici, luoghi sporchi, ma anche impervi, dirupi
cropu, letame
crucèddi, fichi tostati al forno e ripieni di noci a forma di croce
crucèlla, ago di legno o plastica usato per la cucitura delle reti
cruna, corona del rosario, ma anche fazzoletto che veniva attorcigliato per farne ammortizzatore del peso delle ceste che le donne portavano in testa
cruna, corona del rosario, ma anche fazzoletto che veniva attorcigliato per ammortizzare il peso delle ceste che le donne portavano in testa
cu, chi, con
cu tuttu, benché, quantunque
cucùzza, zucca
cuda 'i vendu, tromba d'aria
cuda 'i zifùni, tromba marina
cuddàru, ginocchio. Da collare. Perché rivestito da cuoio a forma di collare su cui si lega lo stroppo
cudia', scacciare, inseguire, pedinare
cuffia', canzonare, burlare, imitare
cùglia, ernia inguinale
cugnu, a forma di cuneo
cumbarìsci, comparire, ma anche fare bella figura
cummuglia', coprire, avvolgere con panni
cundi, racconti
cunghiùdi, chi ha capacità intellettive, chi sa concludere un ragionamento
cùnnula, culla a dondolo
cuntrallèmu, alleggio di prora
cuntranèrvu, contronervo. Fascia su cui poggia il pagliolo
cuntrùra, fuori ora, il tempo deputato per il riposo pomeridiano estivo
cunzàtu, condito, insaporito, conciato
cunzerva, concentrato di pomodoro
cunzula', consolare, sostenere, confortare, ma anche provare appagamento, soddisfazione, delizia
cupi cupi, putipù (strumento musicale)
cuppìnu mestolo piccolo
currìa cintura
curritùri, ombrinale. Corridoio per lo scolo di acqua piovana
currìvu, dispetto, rancore, rabbia
cutulia', dare botte, menare le mani
cuvirna', governare gli animali
cuzzèttu, occipite, nuca

d

da mo ha, da molto tempo
da mo nannàndi, d'ora in avanti
da quand' ha, da quanto tempo?
daìndu, dentro
dannìllu, daglielo

dda, là
dda indu, là dentro
ddiunginilìbbiri, che Dio ce ne liberi
dicrìu, godimento, piacere, ristoro, gioia, conforto
difrìscu, preghiere per i morti, suffragio, conforto
dijùnu, digiuno
dimèrtu, sciatto, smemorato, disprezzato
dirròggiu, orologio
ditèrza, avant'ieri l'altro
divaca', svuotare, vuotare, riversare

e

èglina, serpe cervone
érrimu, solitario, deserto

f

faccifrònde, dirimpetto
fadìli, strofinacci
fagliàndi, mancante. Nel gioco di tre sette quando in risposta manca il seme corrispondente
faìdda, favilla, scintilla. Si dice delle faville scaturite dal fuoco di *faloppe*
falànga, tavola spalmata di cera o di grasso usata come scivolo per barche di legno
falòppe, festuca, fuscellino di paglia. Introdotte nel camino acceso, producono scoppiettii e faville a causa delle piccole spighette. Vedi *faìdda*
farchi, falca. Negli scafi in legno, tavola ricurva che corre lungo la parte superiore della murata rialzandola, in modo da impedire che l'acqua entri di sottovento
farzatèdda, panno, striscia di tela in cui si chiudevano le reti per il trasporto
fasciàma, fasciame detto anche taulama
faùci, falce
femminèdda, femminella. Anello di poppa in cui incernierare il timone
fera, fiera, animale selvatico, anche per delfino. Il mercato, ma anche usato in occasione di regalo in soldi: *veni ca ti fazzu 'a fera…*
ferru, àncora. "jetta' 'u ferru" ormeggiare
fezza-u, feccia, ubriaco a tal punto da aver bevuto fino alla feccia: *mbriacu fezzu*
fichi cimaròli, cimaruoli
fichi gulùmmiri, fioroni
ficu paravìsu, fichi dalla polpa rosastra
ficu pricissòttu, fichi dalla polpa rossa
ficu virnìlu, varieta' di fichi tardivi
ficudìgnulu, fico d'india
fignu a, fino a
filalàna, gamberetto

filazzùni, filacciolo di canapa intrecciato di lunghezza varia (20-30 metri e oltre) terminato con amo. Innescato con polpo o sarde per la pesca di cernie, murene e altri pesci da tana
filazzùni a sbalanzà, pesca con lancio in mare della lenza a caso; filacciolo legato a terra o al sughero zavorrato
filazzùni a tana, pesca con posa della lenza in tana con l'ausilio di uno "specchio" (maschera) e di pietre per meglio indirizzare l'esca e nascondere il filacciolo
fìlici, felce
filippìna, vento secco di tramontana; spiffero freddo e pungente di origine lucana. Vento pungente che spira nel rione della Chiasa di S. Filippo Neri a Tursi. Corrente d'aria
firràtu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
fissia', deridere, schernire, prendere in giro
fissìa, l'atto del fissiare, ma anche pavoneggiarsi, fare il cascamorto
foravìa, fuori mano, si dice nel gioco della briscola per indicare una giocata non rispondendo al seme della mano
fraccòmmitu, pigro, amante delle comodità, svogliato, indolente
fràcitu, marcio, fradicio, debole
fràdica, l'oggetto di una costruzione edile, casa o edificio ad uso diverso
fradicatùru, muratore
fraju o fragu, bagnasciuga, rumore delle onde a riva, scia delle barche a motore
frascàtula, polenta di miglio
frisu, fregio, decorazione
frìttula, piccoli frammenti di lardo e carne di maiale che venivano fritti, nell'immediato della macellazione, nella sugna
frunna 'i castagna, varietà di sogliola (pesce)
frunni, foglie, fronde
fruscia', pavoneggiarsi, atteggiarsi, vantarsi senza ragione
frustilla', per scacciare i gatti
fucìtula, beccafico
fuculàru, camino
funnia', affondare, tenere a fondo, ma anche nascondere
fùnnicu, fondaco, locale per custodire attrezzi
funnu, fondo, ma anche ormeggiare: *dà funnu,* ormeggiare, dà *funnu 'a rota,* ancoraggio alla fonda
furèsticu, asociale, scontroso, ombroso, selvaggio
furgiàru fabbro
fuscèddi, fuscello

g

gabbu, il farsi burla, beffa, meraviglia, inganno, gabbo
gaddia', fare il gallo nel pollaio, ostentare superbia, baldanza
gadducèfalu, tipo di uccello notturno
gàfia, gabbiano
gammèddu, arnese di legno a forma di 'v' atto a tenere sospeso, per le zampe posteriori, il maiale per consentirne la lavorazione
gànula, sciarrano (pesce)
garàmma, fessura, fenditura, spaccatura
gàrgia, gola
gavita', evitare, scansare, schivare, astenersi, impedire

gghesci, uscire
gghjì, andare. "A gghjì a gghjì" per significare di misura, giusto giusto
glianna, ghianda
gliàsta, ogliastro (toponimo), olivo selvatico
gliògliru, di persona grassa, sciocca, molle e vuota. Vedi anche *chiòchiru*
gliommarèddi, involtini di intestino d'agnello
gliru, ghiro
gnandica', imbiancare
gnavulànza, debolezza, spossatezza
gnimmàtu, piegato
gnummatùra, impiombatura
granata, melagrana
grasta, coccio di tegola
gratèddi, sporte di vimini per essiccare fichi, pomodori. Anche gabbia artigianale per catturare uccellini
gregnicèddu, piccolo fascio di legna
grisòmmula, albicocca
grugnu, bomba d'acqua che si manifesta col rumore dei tuoni, simile al suono della tuba che si usa per raccogliere i maiali al pascolo
guarracìnu, castagnola (pesce)
guaddarùsu, ernioso
guandi, frittelle, chiacchiere del periodo natalizio
gulìu, voglia, desiderio, ma anche la macchia del neonato per desiderio della madre non soddisfatto
gurrittia', divertirsi, gioire
guzzu, gozzo. Barca con taglio ottuso di prua e poppa

i

i, i, le
iàcciu, o agghiaccio. Barra del motore
idda-u, lei, lui
ìlici, leccio
impìsu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
indu, dentro
ìu, io

J

jacca', vedi *jaccu*
jaccu, fenditura, spacco da cui *jacca'* spaccare
jàcculu, fiorescenze legnose congiunta all'erba alfa adatta a fare cesti
jacuvèlla, burla, gioco. Chiacchiera scherzosa e un po' maligna, intrigo. Propriamente azione di Giacomino (Jacoviello diminutivo di Giacomo)
jaiòtta, zucchina spinosa

jastèma, bestemmia, ma anche malocchio, iettatura
jazzu, stazzo, recinto
jengu, toro giovane
jèrivu, acerbo
jersu, terreno incolto, secco
jetta', gettare, lanciare, scagliare
jètticu, magro, secco, tisico
jì-jìni, andare. "ji nnandi" progredire, avanzare. "ji arretu" regredire, indietreggiare
jìditu, dito
jilàtu, gelato, frutta poco matura, persona malaticcia, con poco vigore
jìnghi, riempire
jinghitùra, alzarsi della marea, ma anche generica riempitura
jocca, gallina ovaiola
joia, cicalata dispiacevole, avvenimento noioso più di parole che di fatti
jùjula, giuggiola
jumusùrdu, taciturno, enigmatico metafora di un fiume che scorre lento, che non fa rumore
junda, pugno, giunto, in senso figurato aggiunta

l

l, gli
lacèrti, lucertola (pesce)
làgana, tipo di tagliatella
laghinatùru, matterello
lambàra, lampara. Rete a circuizione per la pesca del pesce azzurro. Anche lampada ad acetilene o gas usata per il richiamo notturno del pesce azzurro.
lambuddìna, lucciola
langèdda, brocca di creta
lanzatùru, sorta di fiocina con lungo manico dotata di tre o più ardiglioni, usato per la pesca di piccoli pesci, soprattutto molluschi
lappa, di cosa molle, di cibo insapore, di persona melensa
lappùni, tordo di mare
lassa ca, lascia che, quand'anche
lassa fa', finalmente. Si completa con "…a Ddiu", "a madonna…"
lassa ji, lascia stare, soprassedere
lattucèddi, erba di mare irritante ma commestibile se cucinata
làuru, alloro
laùru, lavoro
lazzaria', dilaniare, fare a pezzi, lacerare, straziare
lèggiu, leggero, spensierato, superficiale
leva le', lasciare perdere, togliere occasione, lasciare da parte
liccùcciu, goloso
lìmmitu, muretto di contenimento a secco, confine di proprietà agraria, limite
lindicchiùsu, ricoperto di efelidi
linzùli 'i pilusèdda, lenzuola di flanella

lippu, velo verdastro che si forma su sassi in acque stagnanti
liscebbùssu, chiamata nel gioco del tresette per dire di avere l'asso, ma anche rimprovero, paternale
lìssia, lisciva
liva' manu, smettere di lavorare, smontare dal lavoro, ma anche lasciare perdere, lasciare stare
livàtu, lievito. Anche crìscitu
livèrsa, al contrario, al rovescio
llocu, lì
lòffiu, floscio, inutile, scadente, molle, cascante
luchèra, chiacchiera, loquacità, arroganza verbale
lùciti, risplendere, brillare, rifulgere
lupa, appetito vorace, gran fame
lurdìca, ortica
lurdu, sporco
lùvuru, pagello (pesce)
luta, fango, melma

m

maccatùru, fazzoletto
macinèddu, macinino per il caffè
mandèni, ordine al rematore di restare nella posizione
mangiapàni, insetti che abitano le barche sotto il pagliolo e nelle murate
magàra, strega
magaraddìu, voglia Dio
magliòlu, magliolo, tralcio
magnùsa, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
malicriàtu, scostumato, villano
malipatùtu, povero, sofferente, affamato, malato
malipitùsu, vento che spira tra Marina e Santo Janni
malipòdiru, malato, deperito
màliti, preceduto da negazione significa innocuo, che non reca danno: *no maliti*
mammàna, levatrice
mammòcciulu, bamboccio, omiciattolo, persona insignificante
mammùni, gatto mammone creatura fantastica invocata per spaventare i bambini
mamòziu, persona insignificante, sciocca, chiusa, figura non armoniosa
manganèddu, asse cilindrico (manganello) rotante in legno atto a farvi scorrere le reti ed alleviare la fatica nel salparle a bordo e a non rovinare la murata dalla barca
mangia e ddormi, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
mangiasòna, prurito
mappìnu, strofinaccio
maragliùni, mare molto mosso
mar' a mmi-nnuje, povero me, poveri noi
marigulìzia, liquirizia
marìgula, malva

marinàru, marinaio ma, nei primi decenni del secolo scorso, indicava il prestatore di manodopera a bordo. Vedi anche *piscatùri*

marùzzi, varietà di paguri

masckatùra, serratura

masckèttu, piccolo chiavistello

mascku, chiavistello

massarià, occuparsi in faccende, fare cose di cui non si ha competenza

mastrìllu, trappola per topi

matèra, ordinata che costituisce l'ossatura della barca nella sua parte verso chiglia. E' unita con le ordinate dette "staminali" che giungono fino a termine della murata. Madiere

màttira, madia

mattògliu, fagotto, groviglio, viluppo

mazzacàne, pietra abbastanza grande da poter uccidere un cane

mazzàcca, nodo che consente di utilizzare la cima consumata senza tagliarla

mazzacògni, mazzancolle

mazzàma, pescato di piccole dimensioni e di scarso valore

màzzira, pietra

mazzòccula, clava, mazza con manico usata per pestare i libbani

mazzùni, ghiozzo (pesce)

mbaccèru, impiccione, ficcanaso, curioso

mbacci-a, di fronte e/o accanto

mbaccìa, andare in ambasce, in ansia, in sbattimenti

mbagliasèggi, impagliatore di sedie

mbàmbiru, pesce pilota

mbappàtu, imbrattato, insudiciato, impiastrato

mbapucchia', imbrogliare, infinocchiare, ingannare

mbara', insegnare

mbaura', impaurire, spaventare

mbàvuda, sulle ginocchia

mbedi, ai piedi, alla base

mbenni, appendere. Si usa nell'espressione "va ti fa' mbenni" ossia vai a farti fottere

mbicci, cavilli, pretesti, impacci

mbicciùsu, permaloso, ombroso, suscettibile

mbìsulu, sollevato, farsi carico portando il peso al petto

mbosta, colazione, panino

mbracchiàtu, sporcato, insudiciato per lo più con cibi oleosi

mbradimàri, bagnasciuga, riva del mare

mbrajàta, spiaggia, spianata di rena

mbrillàru, ombrellaio, riparatore di ombrelli

mbrogliamàri, chi non ha attitudine per le mansioni della pesca. Vedi anche *terrazziere*

mbrogliarìa, resti del pescato con esemplari di taglie specie diverse

mbrusa', fregare, fottere, imbrogliare

mbruscina', rotolarsi per terra, strofinare

mbrustulatùru, abbrustolitore, pentola chiusa per abbrustolire il caffè

mbucàtu, infuocato, accalorato, adirato

mbunnu, a fondo, profondo

mbuttìta, 'a mbuttuta è l'antenato del moderno piumone

mbuttunàtu, imbottito, farcito
menzu, metà
mercu, cicatrice, segno, ferita
merdìllu, di bambini impertinenti con atteggiamento da grandi
mèrgulu, merlo
merluzzara, rete per la pesca di fondo ai merluzzi
mica, pleonasmo (esagerazione) nella negazione. "no veni mica" non viene
micciùna, preceduto da **'na**, di nascosto, in segreto
milòccu-cca, inconsistente, pappetta, tipo di malva che cotta perde consistenza
milògna, tasso
mina', menare, lanciare, mettere "mina 'a pasta"
minàita, menaide. Rete di forma rettangolare a maglie strette (2cm) alta da 12 a 20 m, atta a pescare alici e sardine. Si cala in modo lineare e alla deriva su fondali di circa 100 m.
minàli, mangianza di pesci che risulta visibile a fior d'acqua. Tipica della predazione delle alici da parte dei tonni
mindòsa, parietaria o erba muraiola. Detta anche erba ventosa…forse mindosa dalla corruzione di ventosa
mìniu, minio. Ossido salino di piombo, di color rosso, usato per la fabbricazione di vetri a piombo e per la preparazione di smalti e vernici antiruggine
mìnnuli, mandorle
mìnula, menola (pesce)
miràculi, "fa' miraculi", esagerare dolori, sforzi, lagnarsi eccessivamente
mircàtu, oltre che mercato indica il prezzo modico e conveniente di merce
misàli, tovaglia
mitti, mettere, indossare, apparecchiare. Tipico nel modo di dire: *mitti 'ngoppa a 'nu porcu* = sparlare di una persona mettendola al pubblico ludibrio (come era usanza fare anticamente a Napoli quando si portavano alla forca i condannati in groppa a maiali), *mitti 'u misali*
mmànisi, a portata di mano, a disposizione
mmasciàta, notizia, imbasciata
mmé, forse
mmenzu, in mezzo, a metà
mmisckatìna, intruglio, mescolanza di cose diverse
mmita', invitare
mmucàtu, ammuffito
mò, adesso, subito
mo' ngi vo', guarda un po', questo è il caso
moddacchìna, per indicare l'estremamente molle, tipo una pasta scotta, ma anche per indicare una scarsa personalità, mancanza di carattere
mòdulu, attrezzo di legno atto a determinare la larghezza delle maglie della rete da pesca
mofalànnu, adesso è un anno
mola, macina, molare, pesce luna
molapòrfici, arrotino
molla, ordine che serve a indicare lo sciogliere di ormeggi, di allentare una cima, di lasciare una presa
mommachìcchiu, spirito benigno con sembianze di monaco, piccolo monaco
monachètta, piccola bitta
mòngiu, pane a forma di ciambella, focaccia. in altre parti del sud chiamata *cuddura*
mònicu, comignolo di latta che asseconda la direzione dl vento per evitare al fumo di retrocedere verso il camino
mossi, gesti sciocchi, sconvenienti, fastidiosi, inutili, vezzosi. "non fa' mossi"
mpullamìa, corrente marina di superficie

mucciammuccìlla, gioco del nascondino
mùchiu, manta
muddìca, mollica
muddìcu, ombelico
mulignàna, melanzana, ma anche per indicare lividi per il suo colore violaceo
mulla', nel senso di dare. "ti mollu 'nu sckaffu"
mùmmula, orcio di terracotta per acqua potabile forse
mundùni, mucchio di cose, gran quantità di cose ammucchiate
mungìli, scarti di mondature di verdure e frutta da usare come mangime
munna', mondare, sbucciare
murra, moltitudine, gruppo di persone o animali
muscagliùni, mosconi
muschìddi, moscerini
musciarìa, mollaggine, lentezza, pigrizia, indolenza
muscìlla, gattina
musdea, mostella o musdea (pesce)
mussatèlli, serie di buchi sulle ordinate a filo interno di carena per convogliare l'acqua di sentina verso prora o poppa
mustàzzu, baffo
mutu, imbuto
muzzu, oltre ai significati evidenti traducibili con il termine mozzo, esso ha significati nel modo di dire: *facemu 'nu muzzu*, ossia di qualcosa di cui non si stima con precisione il valore

n

na, una
nannerta, in piedi
nascka, narice
ndandaria', perdere tempo, distrarsi, esitare
ndàndiru, sciocco, addormentato forse deriva da dondolare
ndenni, intendere
ndìcchia, quantità minima di qualcosa, piccola parte
ndìlata, tavolato, tramezzo
ndindu, bagnato, pucciato, intinto
ndìnnata, tocco di campana
ndisicàtu, intirizzito, irrigidito dal freddo, disteso, congelato
ndramèndi, nel mentre che, intanto che
ndrasàttu, improvvisamente
ndrìdici, in mezzo, di intralcio. Probabilmente dal fatto che è la condizione di chi sta in mezzo al trivio
ndròcchia, meretrice
ndrumma', bere a sazietà
ndruppica', inciampare, incespicare
ndruvula', intorbidire, mestare nel torbido
ndurcinica', contorcere
ndussicùsu, irascibile, aspro nei modi, sdegnoso, velenoso
nfissìsci, perdere la testa, diventare fesso

ngànna, in gola, ma anche per indicare un desiderio non realizzato
ngarra', indovinare, riuscire a fare, colpire nel segno, imboccare la strada giusta
ngarra' nnandi, investire, spingere, spostare persone o cose innanzi a sé
ngarrica', farsi carico, preoccuparsi
ngartàta, specie di carta da parati che serviva a ricoprire le travi di legno del soffitto
ngarvacca', accavallare di gambe, di nervi
ngarvuglia', aggrovigliare, ingarbugliare
ngasa', premere, schiacciare, calcare
nghiana', salire, portare su
nghiànu, in piano, piatto
ngi, ci
ngiàrmu, astuzia, inganno
ngigna', incominciamento, inaugurare qualcosa
ngiràta, telo cerato
ngiucia', spettegolare a bassa voce -onomatopeico- del ciu-ciu tipico del chiacchiericcio
ngiungùtu, diventare invalido, immobilizzato da infortunio
ngiutùtu, diventato sciocco
ngoddu, addosso, sulle spalle, sul collo, indossare
ngracanùtu, dicesi di prole che non cresce, emaciata, malaticcia
nguacchia', intricare, ingarbugliare, ma anche insozzare, sporcare
nguccia', abboccare all'amo, ma anche intestardirsi, incocciare
ngugnà, incuneare, mettere in angolo
nguita', inquietarsi, arrabbiarsi
ngùnjia, incudine
ngupa', copulare
nguttàtu, gonfio
ngutugna', comprimere, percuotere con il pugno
niglia, nebbia
nìvuru, nero
nn, ne
nnand' – (a)(u)(i), avanti o prima di
nni-u, né, gli, glielo
nnirrimàtu, discolo, impertinente, disgraziato, errabondo
nnumminàta, nomea, fama, reputazione, diceria
nòtula, pezzo di legno inchiodato sulla falca sul cui dorso si ricava il foro atto a contenere lo scalmo
nozzu, sansa, residuo della spemitura dei resti dell'estrazione dell'olio da nozzuli ossia noccioli di olive
nu, uno
nucìdda, nocciola
nuci d' 'u coddu, osso del collo
nuje, noi
nura, nuora
nzaglia', sparlare, dire cose a sproposito, riferire fandonie da zugliare, legare con la zuglia quindi sconnettere
nzallanùtu, confuso, stordito, stralunato
nzerta, serto, intreccio di vimini
nziamài, non sia mai
nzinga, poco, minima quantità
nzinu a mmo, fino ad ora

nziva’, mettere il sego sulle falanghe
nzivàtu, unto, intriso di sostanze oleose, grasse
nzugna, sugna, strutto di maiale
nzonni, sogni
nzura’, sposarsi
nzurtu, molestia, fastidio, insulto, ma anche colpo apoplettico

o

occhiu, malocchio
oj, oggi; oj ad ottu per indicare: fra una settimana
òriu, orzo

p

p’amuri ca..., per il fatto che…, solo perché…, siccome
pacchiriàta, schiaffeggiata -onomatopeico-
paddòtti, pietre sferiche ricoperte di muschio marino
padija’, digerire
pàima, galleggiante per menaide
palàia, varietà di sogliola (pesce)
paliàta, bastonatura, percossa
palìlla, remo
palòrciu, cavo tenuto da terra per gestire ormeggi con mare mosso
palummèddi, creste di piccole onde marine formate dal vento
palùmmu, palombo (pesce). Usato anche per indicare il vomito
pambùglia, foglia della vite, pàmpino…essiccate si usavano per fare sigarette. Roba di poco conto
panàru, cesto di vimini con manico ad arco
pàndicu, palpitazione, sobbalzi di cuore
panèdda, forma di pane a pagnotta da 1 a 3 kg
panzasùtta, bocconi
papàgna, schiaffo forte tale da stordire (come l’oppio del papavero da cui papagno), anche stato di sonnolenza
paparia’, temporeggiare, indugiare, girarsi intorno come fanno le papere
papìtuli, camole della farina
papòcchia, raggiro, imbroglio, fandonia
pappamùscia o **pappamòdda,** mollaccione
pàppici, lanugine, ragnatela di lanugine
parciasàccu, ago da sacco
parillàtu, nodo parlato
parìti, parte a maglie più larghe del tremaglio
parmu, palmo, ma anche unità di misura data dalla distanza fra il pollice e il mignolo
pàscima, dritto di prora. Ultimo pezzo di legno della ruota di prora (anche di quella di poppa nei gozzi e lance non a poppa quadra)

passilla', per scacciare i cani
passu, misura di lunghezza corrispondente al passo della persona di circa 1,5 m
passuluni, si usa per indicare il malcostume, soprattutto dei fanciulli, di lasciare nel piatto l'ultimo boccone di cibo. Si dice infatti*: 'a crianza 'i passuluni*
pastacrisciùta, zeppole di farina, acqua e sale fritte in abbondante olio. Tipico di natale
pazzia', giocare, scherzare
pazzièlla, gioco, trastullo, giocattolo, scherzo, cosa facile da farsi
pedàgna, paramezzale. Tavole longitudinali poggiate sui madieri atte a sostenere il pagliolo e rinforzare il fondo dello scafo
pedda, sbornia
pedi, 1_ *fare 'nu pedi 'na rizza* significa commettere un errore nella ricostruzione della stessa. Il riferimento al piede è nel senso di "cosa fatta con i piedi", ossia fatta male. 2_ il termine si usa nel definire il segnale galleggiante, costituito generalmente da bandiere sostenute da galleggianti tenuti in equilibrio da contrappesi, atto a rendere riconoscibile il "mestiere" calato in mare per rendere agevole e immediata la sua salpata. il piede come punto fermo, riferimento
pedichiùppu, piedi uniti, accoppiati. Tipo di tuffo con piedi a piombo. *Chiuppo* dovrebbe essere pioppo (albero molto dritto)
pènsula pènsula, altalena
pèrsicu, pianta e frutto del pesco
peu, peggio
pi mmo, per ora
piattìnu, dispetto, ritorsione, trappola, trabocchetto. "Fa' 'nu piattinu'" pianificare un'azione spiacevole usando il termine nella sua contraria accezione poiché il piattino, generalmente, serve il dolce
piccia', fare capricci, piagnucolare
picundrìa, tristezza grave, malinconia profonda, ipocondria
piglia', prendere, afferrare, comprare, ma anche fare a botte "si su pigliati…". Comprendere, ammalarsi, parteggiare, scambiare
pignàtu, pignatta. Anche per mattone forato usato per costruzione di solai
pillitrùni, ozioso
pìmmici, cimice
pindiàta, maculata, macchiata
pindùni, angolo della casa, posto
pìngula, -onomatopeico- dovrebbe simulare il dondolio usato dalle mamme per cullare i bimbi nell'intenzione di addormentarli
pinninàta, strada in pendio
pìpera, naso pronunciato
pipìllu, piccolo pene
pipìtula, parlantina forse da pipita malattia dei polli che li costringe a respirare a becco aperto e usata come malagurio verso persone troppo ciarliere
pippia', fumare la pipa, ma anche il sobollire del sugo
pipu, peperone rosso in polvere
pipubbònu, pepe nero
pìrchiu, spilorcio, tirchio
pirèttu, fiasco aforma di pera
pìritu, peto
pirnicòcca, albicocca
piròccula, bastone nodoso con manico grande
pirrupa', cadere, precipitare di cose e persone

pirrùpu, rupe, precipizio
pirtùsu 'i l'albiru, mastra, foro per allocare l'albero
pirùtu, deperito, consunto, distrutto
pisatùru, pestello del mortaio. Dare un cazzotto a pisaturu (come impugnando il pestello)
piscatùri, pescatore ma, nei primi decenni del secolo scorso, indicava il proprietario dell'imbarcazione e dei mestieri. Vedi anche *marinàru*
pischèra, sorgente, bacino in muratura alimentato da acqua corrente. Toponimo di località nei pressi della stazione ferroviaria
pisciulia', gocciolare
pisckùni, pietra
piscràì, dopodomani
piscrìddu, dopodomani l'altro
piscròttu, secondo giorno dopodomani
pìsulu pìsulu, sollevare con leggerezza, delicatamente
pitàccia, donna sfrontata
pitòiu, puzzola
pitrusìnu, prezzemolo
pìttula, lembo di camicia che fuoriesce dal pantalone
pitulia', beccare, spiluccare, mangiucchiare
pìvuzu, pezzo di legno che bisognava colpire nel gioco detto mazza e pivuzu o mazza e trùzzulu. Gioco della lippa
pizìngulu, qualsiasi lieve e piccolissima sporgenza da superfici lisce
pizìddu, malleolo
pizìnnu, piccolo (bambino)
pizu, muschio
pizzàtula, torta dolce di pasqua con uovo al centro
pizzicanìnu, pelle d'oca, brivido di freddo o paura
pizzicaròla, molletta da bucato e attrezzo in ferro per tizzoni ardenti
pizziènnu, mendicare
pizzu-i, posto, estremità. I 4 pizzi, gioco che si faceva sulla rotonda del porto. Ogni ragazzo occupava la posizione di un lampione. Quello che stava al centro doveva cercare di rubare la posizione mentre gli altri si scambiavano le loro
pizzulia', beccare, ma anche mangiare poco
pìzzulu, becco
portazicchìnu, portamonete
pòsima, posa del caffè, ma anche amido
preidèndici, orata
prèju, gioia, piacere, rallegrarsi
preta, pietra
pretapùmmici, pomice
prèula, pergola
pristilla', per scacciare il cane, dovrebbe stare per "presto la'"
prisùttu, prosciutto, ma anche di persona magra o molto secca
pruda, prua
prùditi, prude
pruvìnu, semenzaio, serra
pulànghisi, palangaro
pundillu, puntello. Pezzo di legno usato come puntello per sostenere la barca in posizione verticale sulla chiglia una volta tirata a secco

puppa, poppa
pùpula, upupa (uccello) -onomatopeico-
purceddùzzu ‘i S. Andòniu, porcellino di mare
purchiàcca, portulaca o popolarmente *porchiacca* pianta con fiori colorati
purpàra, lenza per la pesca dei polpi dotata di terminale con ancorotto piombato
purpusìccia, incrocio fra polpo e seppia
purtuàddu, letteralmente Portogallo per indicare l’arancia dolce importata in Europa dai portoghesi
pustàle, pullman, dalle carrozze adibite al trasporto della posta
putìa, bottega
puttagnòla, tavola interna (serretta) di rinforzo fra ordinate e fasciame esterno

q

quàcchiu, cappio, asola, nodo scorsoio
quaglia’, cagliare, ma anche portare a termine, concludere
quannu, quando
quartiàtu, ridurre in quarti, tagliare, ma anche mettersi di traverso, di quarto, discostarsi da un moto rettilineo, scodare, spostarsi lateralmente
quartìnu, appartamento
quatru, quadrato
quattocchi, di persona che porta occhiali
quetu, calmo, fermo, tranquillo

r

ràcchitu, escreato, spurgare la gola tossendo, espettorato, scaracchio
ragàtu, trascinato, portato via dalla corrente
raggia, rabbia, stizza, collera
raglia’, verso dell’asino, ma anche sbadiglio
raimùchiu, incrocio fra razza e manta (pesce)
ranapìnnula, pinna nobilis (mollusco)
rapi, aprire
rascku, graffio, raschio, ma anche lo sputo dopo aver “raschiato la gola”.
rasu rasu, indica sia la colmata di un recipiente, ma anche il procedere rasente il muro
rattacàsu, grattugia
raùsta, aragosta
reji, reggere, sostenere, durare
rema, corrente marina. Si dice "rema ‘i livandi" la corrente verso ponente e, viceversa "rema ‘i punendi"
renni, rendere, restituire
ricciàrdu, nodo del vaccaro
ricogli, ritirare, raccogliere, ma anche rincasare
ricongu, luogo riparato, nascosto, appartato
rìfula, soffio di vento per lo più primaverile di mutevole intensità di direzione costante

riggiòla, piastrella di cotto
rimi e palìlli, remi e paletti (pala). In genere con il primo termine si indicano i remi lunghi, con i quali si vogava in coppia in postazioni contrapposte (chi stava a destra vogava il remo di sinistra e viceversa). Il secondo termine (palilli) indicava i remi corti usati dal singolo vogatore
rinninàra, vedi anche *scketta*. Usata per la pesca del pesce rondine. Pesca da posta fissa
ripizza', rammendare, ripezzare, mettere una pezza
risìchiti, ristagna
ristuccènnu, atto del rimediare, riparare, chiarire, cercare
ristuccia', rimediare, riparare, chiarire, cercare
risa-u, ridere, riso
riturnèlli, fascia decorativa intorno alla cinta. Ritornello, motivo
rivòtu, disordine, confusione, scompiglio, caos
rizza 'ncazzillàta, rete incasellata o rete maritata, dal napoletano. Parte superiore a imbocco, costituita cioè da maglia semplice, e inferiore a tramaglio. Pesca da posta fissa
rizzàcchiu, rete da lancio a mano. Rezzaglio. Si utilizza per la cattura di piccoli pesci che stazionano alla foce di fiumi o in riva a spiagge (cefali, boghe, spigole). E' a forma di cono con alla base dei piombi che, tirando la cima di recupero, fanno in modo che la rete si chiuda. Anche giacchio
ròcchia, gruppo di persone riunite dall'italiano *crocchio*
ròcciuli, carrucola. Sostegni in legno o ferro atti a sostenere il manganeddu. A forma di "p" venivano fissate in appositi buchi sulla falca. Nel buco centrale si inseriva il maschio dell'asse del manganeddu in modo che questo potesse girare. Probabilmente dalla forma a riccio del legno
rosamarina, velella
rota 'i pruda, ruota di prua l'elemento strutturale che costituisce la continuazione della chiglia nella prora e nella poppa dello scafo
rota 'i puppa, ruota di poppa l'elemento strutturale che costituisce la continuazione della chiglia nella prora e nella poppa dello scafo
rotapannòtta, pipistrello
rumànisi, resti, lasci
rùmmulu, varietà di sogliola
rungìgliu, roncola
rusèddi, cisto marino

S

sàcciu, so, nel senso di sapere. In forma interrogativa esprime dubbio, incertezza
saccùni, il materasso di una volta imbottito di foglie di granoturco.
sanapurcèddu, castratore di maiali
sàracu, sarago
sarcèndi, provolone o formaggio dal sapore piccante
sarci, riparare le reti
sarpa, salpa (pesce)
sartània, padella
sàssula, sassola, sessola o gottazza. Capace cucchiaia di legno per raccogliere a mano e gettare fuori bordo l'acqua contenuta nella sentina
sbacanda', svuotare, sgomberare, evacuare

sbafàndi, spavaldo, smargiasso, sbruffone, spaccone
sbalanza', lanciare lontano
sbanija', vaneggiare, sconnettere, farneticare
sbaragliùni, pagro (pesce)
sbaria', distrarsi, svagarsi, divagare
sbia', avviare, sviare
sbirria', correre liberi, svagarsi, distrarsi, sbizzarrirsi
sburdia', gironzolare, vagare, distrarsi
sburria', eiaculare
sbutica', rovesciare, capovolgere
sbutta', traboccare, tracimare
scambàtu, spiovuto
scanaglia', interrogare, esaminare, scandagliare
scangia', stingere, ma anche combinazione, caso, cambio
scannatùru, lungo coltello per scannare i maiali. Stesso nome anche per il tavolo dove si lavora il maiale
scannu, scanno, predella. Venivano posti ai lati dei letti alti
scapizzùni, cruschello, crusca fine per alimentazione animale
scapula', scansare, passare un ostacolo
scarafugliàru, addetto alla scarifica, incisore lattoniere
scaramma', disincagliare
scarciòffulu, carciofo
scarfa', riscaldare
scarminda', aver imparato dall'esperienza, lezione appresa
scarmu, scalmo
scarpàru, calzolaio
scartiddàtu, gobboso
scascia', scassare, rompere
scasciùni, oggetto vecchio e obsoleto, macchina vecchia e scassata
scassa', cancellare, annullare. Si usava per indicare la cancellazione della nota di debito che il negoziante segnava sul libretto dei crediti che avrebbe dovuto riscuotere
scauda', bollire, ma anche riscaldare in senso lato
scàuzu, scalzo
sciàffira, ciabatta
scialare, sperperare, sciupare, dilapidare
sciamàrru, pico, piccone
sciangàtu, storpio, malandato, malfermo
sciapìtu, senza sale e sapore, ma anche di persona insignificante
sciarra', redarguire, riprendere, sgridare
sciascia', sezionare, sfasciare il maiale
sciasciennu-ciaciennu, andare in giro a pavoneggiarsi
sciatòrru, soffiatoio da camino da susciaturu
sciàvica, sciabica. rete per pesca a strascico lungo costa su basse profondità. Ha larghe braccia e un piccolo sacco al fondo. si può pescare dalla spiaggia o dalla barca. Maglia da 10 lunga circa 200 passi
sciavichèddu, piccola sciabica. Racchetta
sciavicheddùzzu, è la sciabica di minor dimensione
scibbia, cardine
scidda, ala

sciga', stracciare
scilibbràta, lacerata, in brandelli
scina, corvina (pesce)
sciòdda, frana, precipizio, burrone
sciòrta, sorte, fortuna, destino, fato
scipitia', canzonare, prendere in giro, scimmiottare, fare lo scemo
scippa', estrarre, tirar fuori con forza, sradicare, cavare, ma anche graffiare e metaforicamente per spese ingenti da sostenere
scisa, discesa
sciuddàta, diroccata, crollata
sciuscèdda, carruba
scivindra', sventrare, sviscerare, sbudellare
sckaffa', mettere, introdurre, gettare, schiaffare
sckaffiàta, schiaffeggiata
sckaffu, schiaffo. anche gioco dello schiaffo del soldato: al ragazzo di spalle al gruppo di amici toccava indovinare chi tirava lo schiaffo colpendo la mano posta a protezione della faccia
sckama', scoprire oppure gridare
sckanda', spaventarsi
sckara', rischiarare, fare giorno
sckaràcciulu, ovile, riparo
sckarda, frammento di pietra
sckatta', schiattare, scoppiare, ma anche morire, crepare
sckattulia', scoppiettare tipico della frittura
sckattùsu, dispettoso, insolente, indisponente
scketta, rete semplice ad una parete. Maglia da 8 lung. 100-150 passi (1 passo=1,45 m). Pesca da posta fissa. Ma anche per ragazza nubile
sckettu, celibe
sckettùni, rete semplice ad una parete. Maglia da 8 lunga 200 passi (1 passo=1,45 m). Pesca da posta fissa
sckicciulìjti, pioviggine
sckìcciulu, goccia
sckifia', schifare, scartare, guastare, rovinare
sckifìci, pannocchia o cicala di mare
sckinu, dorso, schiena
sckirda, scheggia di legno
sckirdèndi, di suono e luce intensi, assordanti e abbaglianti
sckocca, canna di bambuù alla cui estremità si ricavava una forcella per raccogliere i fichi d'india
sckocchi, gote, guance quando sono arrossate
sckrima, scriminatura. Metafafora per rigare dritto
sckumbi, finire
scracatùra, ultimo dei figli "è l'utima scracatura", per indicare tutta la discendenza "futtiti tu e tutta 'a scracatura". Ultime uova di una covata (le più piccole), promesse disattese "àvimma mitti focu 'nu munnu e amu fattu 'na scracatura"
scucchia', sdoppiare, dividere, separare
scuccia', seccare, dare noia, ma anche slamare un pesce
scugnàtu, di persona con denti scheggiati, rotti da percosse, consumati, scollare, staccare
scumbarìsci, scomparire, fare brutte figure, non essere all'altezza della situazione
scummiglia', scoprire, scoperchiare, togliere i panni indossati, rivelare segreti
scunghiùdi, non connettere, sragionare, divagare

scungìgliu, murice spinoso (mollusco)
scungiuria', brontolare, borbottare, lamentarsi
scunzica', disfare, sconciare, sciupare, mettere in disordine, guastare, rovinare
scupìllu, piccola scopa senza asta per spazzare la cenere del camin
scurcia', spellare, scorticare
scurdàta, dimenticanza, oblio
scuritòriu, ambiente poco illuminato o oscurato dalle imposte chiuse
scurmu, tonnetto (pesce)
scurritùru, nodo scorsoio
scursùra, cambiamento veloce di tempo atmosferico che i marinai attendevano verso la fine di giugno (festa di S. Giovanni) e metà agosto (Ferragosto)
scurzòni, maschio della vipera
scutèdda, piatto o scodella in terracotta
scutillaru, piccolo ripostiglio di prua
scutulia', scuotere, sbattere
sdilabbra', slargare, dilatare
seh, per indicare incredulità, impossibilità, dubbio
sembi mai, qualcosa sarà, qualche volta
sendi, sentire, ma anche ubbidire "stamm' a sendi…" ubbidisci
serpa nìvura, biscia d'acqua
serpi, varietà di gronchi
sfastidia', annoiarsi, disturbare
sfasulàtu, povero, spiantato, senza quattrini. I fagioli e gli altri legumi erano anticamente usati come merce di scambio
sfissàtu, percosso, bastonato, malmenato, ma anche inetto, stanco, malridotto. Vedi anche *vattùtu*
sfissu, ferita, taglio
sfizziùsu, togliersi una voglia, un capriccio
sfriculia', stuzzicare, importunare, prendere in giro, dare fastidio
sfurcunia', liberare un foro con oggetti toccando più volte
sfurra', perdere il controllo di arnesi da taglio durante le operazioni
sfravica', demolire, abbattere
sfrìji, friggere
sgarrisàtu, tagliato male, sfregiato
sgarrupa', precipitare, diroccare, dirupare, franare, crollare
sgangàtu, sdentato
sgassa, scassa. Alloggio per l'albero fra le ordinate sul fondo della sentina. Da *s-cassa*, ricavare una cassa per contenere
sgunucchia', cadere sulle ginocchia
sia, rema! è l'ordine di vogare impartito dal capobarca (sìa vòca!) al vogatore. *Sia a puppa e sia a pruda,* remare nella direzione di poppa o di prua
siccàgnu, secco, arido
sicciàra, rete per la pesca delle seppie
sicuta', scacciare
sigli, scegliere
sigliùzzu, sub glutire singhiozzo
sikki, secchi, magri
sikkiu, secchio
simindèdda, erba marina medicamentosa

siminzèddi, chiodini a sezione quadrata usati dal calzolaio
singa, taglio, crepatura, striscia
sini, senza dubbio
sinònga, se no, altrimenti
sìrchia, ruga, graffio, ragade
sivu, sego o sevo. Grasso per ungere le falanghe o otturare l'alleggio
sìvutu, scelto
smiccia', spiare, sbirciare, curiosare
sminza', dividere a metà, ma anche iniziato
sodu (statti), stai fermo
sonnu, oltre che il letterale sonno anche tempia
sòrici, topo, sorcio
spàndicu, pena, spasimo
spanni, spandere, stendere i panni
spanza', sventrare, sbudellare, ma anche tuffo mal riuscito con panciata sull'acqua
spaparanzàtu, chi si mette in posizioni comode ma scomposte, non corrette. vale anche per sparso, sparpagliato, aperto
spappàta-o, molle, spappolato, poltiglia
sparàgnu, risparmio, parsimonia
spàricu, asparago
sparti, dividere, spartire
spartu, ginestra
spasa, distesa in genere, di panni, ma anche distesa di cose, cibo
spècchiu, specchio, detto di bidone cui si toglieva il fondo per porvi un vetro atto a scandagliare il fondo dalla barca
spicàtu, crescere, diventato alto
spìngula, spilla
spinna', spennare, diventare calvo, ma anche scottarsi con acqua bollente (usata per spennare le galline)
spìnula, spigola o branzino
spinzu, piccolo uccello, fringuello. Usato anche per indicare persone gracili. Si usa anche per indicare una persona magra e agile
spirtusa', bucare
spitangulìsci, soffrire
spizzulia', piluccare, spizzicare, spolpare, mangiucchiare
spolichìni, fagioli maturi non ancora duri e sbucciati
spòrculu, piccoli e sottili pezzi di legno, stoppie
sporculungùlu, fagea, lepidottero. Piccola farfalla così denominata in dialetto perchè oggetto di sadici giochi fanciulleschi consistenti nel dotare la povera farfalla di un peso, per quanto leggero (vedi *spòrculu*), conficcato nelle terga: ciò costringeva la farfalla ad un volo radente
sporta, cesta, paniere
sproij, sporgersi
spulica', rosicchiare, spolpare
spundu, di vino inacidito
spurtùni, grossa sporta, usata come culla
squacchia', sciogliere un nodo, un cappio, sganciare
squacchiamaddùni, tipo di mozzarella il termine dovrebbe significare sciogli gomitoli
sta, stare, ma anche abitare. "adduvi sta'?" dove abita?
ssa-sta, per questa, codesta. "cu ssa capu…" con quella testa

ssi-sti, per questi, codesti. “cu ssi pisci…” con questi pesci
ssciuta, uscita, viaggio di piacere, sortita fra amici
ssu-stu, per questo, codesto. “cu ssu cundu…”
stacca, riferito a donne alte e robuste
staggiùni, stagioni, ma anche per estate
staminàle, ordinata nella costruzione navale, sezione trasversale della carena, con l’ossatura (o costa) dello scafo corrispondente
standu, stipite, montante
stata, estate
stimbiràta, quando inizia a rinfrescare dopo la calura estiva "…ind’ a stimbirata…"
stindìnu, intestino
stinnicchia’, stiracchiare, distendere, sgranchire
stipa’, conservare, riporre nello stipo, stipare
stozzu, pezzo di qualcosa "…’nu stozzu ‘i pani…”
stracqua’, spiaggiare, spiovere
strafaccia’, scomparire, non essere più in vista forse
stramacchia’, nascondere, scomparire, darsi alla macchia
stramazzòlu, filacciolo di ridotta lunghezza (8-10 metri) che si adattava ad una pesca da terra. In sostanza si lanciava cadere a mare la lenza a mo’ di corpo morto. Deriv. da stramazzato
strascina’, tirare, trascinare, tirarsi dietro
stravia’, portare fuori strada, deviare, smarrire
strèuzu, strano, insolito, strambo
strica’, sfregare, strofinare, stropicciare
strimbòne, dicesi di radice che fuoriesce dal terreno, ceppo d’albero reciso affiorante, radici d’inciampo
strinàtu, modo di dire riferito al pescatore che ha effettuato una buona pesca. Probabilmente da strenna
strogli, vestiti dismessi, oggetti in disuso, anticaglie, fronzoli, ma anche per indicare discorsi o ragionamenti inutili, pretestuosi
stròppulu, stroppo. Nell’attrezzatura navale, pezzo di cavo ad anello, utilizzato per legare oggetti ai quali debba esser consentito un certo movimento: per es., il cavetto che collega il remo allo scalmo
struje, sciupare, dissipare, consumare, spendere
strùmmulu, trottola
stuja’, pulire, asciugare strofinando
stujavùcca, tovagliolo. Dal calabrese stujare, pulire
stunaca’, togliere l’intonaco
stùppulu, turacciolo, fig. furbo
su, sono
suàce, varietà di sogliola
suata, geco
suffunnu, sprofondo, pioggia abbondante “chioviti a suffunnu”
suggettu, soggetto, ma anche dipendere, essere soggetto a…
suma, in superficie, quasi a galla
summùzzu, immersione in apnea
supraffrìsu, soprafregio. Tavola che copre il frìsu
surdìa, sordità
surìcchia, lucertola
surku, solco
surrindìna, spiffero, corrente d’aria fredda

survu, sughero, ma anche pianta e frutto del sorbo
susa', alzarsi dal letto, svegliarsi
sustu, che ha interesse, passione per…, e a questi dà priorità, accanito per l'hobby

t

taccaria', fare a pezzi, tagliuzzare, ma anche camminare velocemente producendo rumore con i tacchi
tagliamani, erba alfa
tannu, allora, allorché
tannu tannu, lì per lì
tartàna, tartana. Rete da strascico
tartarèdda, di chi ha parlantina, chiacchierone. -onomatopeico- rumore della ruota che gira nel mulino
tavula a matèra, la tavula a matera potrebbe essere anche intesa come paratia di mezzeria fra poppa e prua
tavùtu, bara
te' te', tieni, prendi, assaggia. Ordine tassativo
tèccuti, ecco a te, tieni
tèh tèh, espressione di meraviglia, sorpresa, incredulità
teni, tenere, ma anche nel senso di avere. "teni mmanu" tieni in mano. "teni 'na lira" ha una lira
terrazziere, gente di campagna, non adatta alle mansioni della pesca. Vedi anche *mbrogliàmari*
tetella, ragazza, pollastrella
tiàna, tegame
tièdda, piccolo tegame
timba, collina, terreno in rilievo
timbàgnu, fondo della botte, sagoma di legno che si usa per coprire le alici sotto sale
timbiàtu, timpano (parte architettonica che potrebbe corrispondere, nella sua parte interna, alla mansarda), soffitta
tiratùru, cassetto
tiritùppiti, rumore della caduta, sbattere per terra -onomatopeico-
toccu, ictus, sincope, colpo, paralisi
tònaca, intonaco, ma anche sbornia
torci, torcere, ma anche avere paura "m'he fattu torci…"
tòrtinu, attorcigliato, ripiegato, forma di pane. "tòrtinu scarammaturi" pietra a forma di pagnotta usata dai pescatori per disincagliare i mestieri
tòssicu, tossico, veleno, ma anche rabbia, collera, amarezza
tracàtu, sdraiato
traìna, lenza a mano, piombata con terminale a uno o più ami innescata con vivo o artificiale
trammiàtu, contorto, storto soprattutto relativo ad oggetti di legno
trappìtu, frantoio
trasi, entrare dal latino *transire*. "trasi e gghesci" entra ed esci per indicare andirivieni
trèmula, razza torpedine (pesce)
tric trac, battola. Scatola di legno con perno rotante dotato di denti che girando produce rumore. Sostituisce il suono delle campane nella settimana santa
triculia', ondeggiare, muovere, cullare, scuotere
trinca, nuova. Si usa, raddoppiandola, per dire nuova nuova
trìppitu, trepiede
tristu, disobbediente, cattivo, monello in riferimento al comportamento dei bambini

trizzia', scoprire le carte da gioco poco a poco per gustare l'emozione della sorpresa
tronu, tuono
trùgliu, cicciotto, grassoccio
truncùni, girone. Impugnatura del remo
trupìa, temporale estivo, burrasca
trùvulu, torbido
truzza', urtare
truzzulia', bussare, ma anche tipo di pesca con rete a circuizione entro la quale si tiravano sassi per spaventare il pesce e indurlo nella rete: *truzzula'*
tùmbulu, autoveicolo a cassone ribaltabile usato nell'edilizia (dumper)
tùmmulu, tomolo, misura agraria corrispondente a circa 55 mq, ma anche misura per aridi corrispondente a circa 45 kg
tunnu, tonno (pesce), ma anche per tondo, rotondo
tuppi tuppi, -onomatopeico- bussare
tuppu, acconciatura femminile dei capelli annodati sulla nuca, chignon
tuvàglia, asciugamani

u

u, il, lo
u vi'?, lo vedi?
uagnùnu, bambino
uaràtu, sarago sergente
ùglia, agugliotto. Perno che entra nella femminella del timone e ne permette la rotazione
ùppulu, tappo, turacciolo
urdia', ordire, intessere, tracciare

V

vaccarèdda, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
vacìli, bacile, catino, bacinella
valanzùni, stadera
valindìzia, capacità, essere in gamba, saper fare, essere valente
vammàcia, ovatta
vandisìnu, grembiule
vanghìttu, mensole di sostegno del baglio. Da banchetto
vangu, baglio. Trave di sostegno del ponte della nave e di collegamento delle murate
varavògliu, groviglio, ma anche di persona ingombrante, grossa
varrìli, barile di circa 45 litri
varòni, mucchio, ammucchiata di cose
varra, sbarra, verga di legno
varva, barba
vasilicòju, basilico
vàsula, grossa pietra a forma di parallelepipedo usata come pavimentazione

vattipurtùni, battiporta
vattiàtu, battezzato
vattupàrdu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
vattùtu, battuto, menato, pestato
vava, nonna
vaviàtu, sbavato, ma anche con poco appetito e che disdegna cibo
vavùni, nonno
vavùsa, bavosa (pesce)
vàvuzu, macigno, grossa pietra da macina
vendi, ventre metaforicamente cinghia, cintura
venni, vendere
vetti, bastone
viàtu, beato, felice
vindia', sventolare, fare aria col ventaglio
vìppita, bevuta
virdulìnu, pesce appartenente alla famiglia degli squalidi
virrìnia, pancetta di maiale.
virtuliàta, percosse, botte
vìstimo, specie di pesci appartenenti alla famiglia degli squalidi
vitticàta, bastonata
vivirùni, beverone per maiali, si usa anche come spregiativo
voju, bue
volu, volo per intendere una calata veloce di rete. Si usava dire prettamente per la cala di sciabica
vòmmici, blatta
vopa, boga (pesce)
vopàra, simile alla menaide. Utilizzata nella pesca delle vope, ossia le boghe
vota, volta
votu, voto
vracèri, braciere
vrangàta, quantità disponibile nel palmo di due mani, brancata, manata
vrangatèdda, manata più piccola
vràngia, granfia, unghia del gatto
vrangica', graffiare
vrazzu, braccio
vrìccia, pietra piccola, ciottolo
vrìgala, piccola trivella a mano
vrìnzula, brandello di veste, ma anche donna stolida, noiosa, fastidiosa, senza valore
vrinzulùsu, cencioso, volgare, spilorcio
vrisicatu, pestato, ridotto in briciole
vròcculi, broccoli vale anche per capricci dei bimbi
vròGnulu, bernoccolo, bitorzolo, bozzo
vromicèddi, piccoli calamari
vròngu, grongo
vruciàtu, bruciato
vruda, pentola forata per caldarroste
vrumi, prugne, il tipo allungato si dice *vrumi pappaculu*
vrusca, spruzzo di acqua salata che lascia una specie di brina salata

vuca', vogare
vucca, bocca
vuccaperta, chi non sa tenere segreti
vucculàru, guanciale, anche per indicare il doppio mento nelle persone corpulente
vuccùni, boccone
vuddèndi, bollente
vuddùtu, bollito
vuje, voi
vulindìnu, bolentino. Lenza a più ami (4-6) terminata con piombo per la pesca sul fondo di sciarrani, scorfani, dentici, piccole cernie e fragolini
vunàzza, bonaccia
vurpa, volpe
vurza, borsa
vutàta, voltata, ma anche svolta, girata, curva
vuticàtu, ribaltato, capovolto
vutìggiu, andatura di bolina
vutta, botte di circa 200 litri
vutta', spingere, ma anche varare una barca
vuttagliòmmiru, parola formata da botte (*vutta*) e gomitolo (*gliommiru*) per indicare persona panciuta
vùttiru, grotta marina con apertura superiore (toponimo)
vutu, gomito

Z

zaccòtta, di persona e/o animale di piccola statura. Radice
zafarànu, peperone
zambàna, zanzara
zanga, pozzanghera di fango
zangùni, ordinate a "v" sia a proravia che a poppavia
zangùsi, alletterato (pesce)
zanlurìtu, vento che spira a largo di Fiumicello
zappièllu, di persona grossolana, incivile, cafona
zaùrru, stolto, inetto forse
zicàla, cicala
zìccula, zeppa
ziffùnnu, pioggia a dirotto
zifùni, sifone. Con la locuzione "cuda 'i zifuni" si indicano le trombe marine
zilàtu, spruzzato, farsi sotto dalla paura, ma anche felice, contento
zilla, calvizie, ma anche tigna, litigiosità
zilu, diarrea degli animali
zimma, porcile
zìmmiru, caprone
zinnu o **zinnarèddu,** bambino, piccolo bambino. Anche *piccininnu, guagnunèddu*
zinzulia', stracciare, logorare, ma anche spargere, disseminare
zìnzulu, cencio, straccio, veste lisa, sgualcita, logora

zippa, grasso tessuto reticolare che copre le budella

zippòne, grosso tronco utile come base da ardere nel camino o come sedile

zìrpula, frittelle (fritta) o scaldatelli (vudduta) fatti di farina acqua e sale a forma di nodo e guarnite con miele. Anche detta pastacrisciuta. Tipici di Natale

zirra, ira, rabbia, stizza

zita, fidanzata, sposa novella

zucarèdda, piccola corda

zucàtu, succhiato si dice di pesci che sono stati mangiati da pulci di mare o da altri pesci

zuglia', rotolare, anche *ruglia'*

zumba', saltare

zumbafòssi, di pantaloni corti, che lasciano intravvedere le caviglie. per saltare i fossi si arrotolavano i calzoni fino a metà gamba

zumbittia', saltellare

zùrfiru, zolfo